INDICE SOMMARIO

Prefazione, di Michele Guarnotta XI
Introduzione. Migrare in un clima che cambia. Breve riflessione critica, di Elisa Magnani . XV

CAPITOLO 1

LA PROTEIFORME NOZIONE DI AMBIENTE
TRA DIRITTO E SCIENZA

1. Premessa metodologica 3
2. Il concetto di ambiente: storia di una nozione, scientifica e giuridica, nel panorama costituzionale ed euro-unitario. 6
3. Il valore ambientale nel prisma della legalità costituzionale e unionale 27
4. Il concetto di clima, la sua evoluzione giuridica e lo stretto rapporto con il sapere scientifico 47
5. Brevi considerazioni di sintesi. 75

CAPITOLO 2

CONCETTUALIZZAZIONE DEL RAPPORTO
TRA MIGRAZIONI E AMBIENTE

1. Fenomeni migratori: principali cause ambientali tra passato, presente e futuro . . 79
2. Classificazione delle cause di stress ambientale dei territori 84
   - 2.1. Disastri naturali improvvisi 86
   - 2.2. Degradazioni ambientali a lenta insorgenza 89
     - 2.2.1. Scarsità idrica, siccità e desertificazione 90
     - 2.2.2. Deforestazione, erosione del suolo e scarsità di terreno coltivabile . 97
   - 2.3. Scioglimento dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare e scomparsa dei piccoli Stati insulari 102
   - 2.4. Piani governativi di evacuazione a seguito di eventi ambientali disastrosi . 111
   - 2.5. Pericolo di conflitti per l'accaparramento di risorse essenziali 114
3. Gli effetti acceleratori e aggravatori del cambiamento climatico. Nesso di causalità e principio di precauzione 119
   - 3.1. Ragionamento sulla causalità, tra precauzione e rischio 119
   - 3.2. Causalità e scienza: accertamento del nesso causale tra cambiamento climatico e suoi effetti 127
     - 3.2.1. Riscaldamento globale, cambiamento climatico e disastri naturali . 129
     - 3.2.2. Riscaldamento globale, cambiamento climatico e eventi naturali a lenta insorgenza 136
   - 3.3. Causalità e diritto: il contributo del contenzioso climatico all'accertamento del nesso causale in chiave giuridica 146
4. L'importanza di un approccio relativistico ai cambiamenti climatici: vulnerabilità, adattamento e resilienza 160

4.1. Vulnerabilità, adattamento e resilienza: la teoria del *social paradigm*. . . . 162
4.2. Vulnerabilità e carenza di risorse 170
4.2.1. *Segue.* Vulnerabilità, razzismo e organizzazione della società in caste . 175
4.2.2. *Segue.* Vulnerabilità e discriminazione di genere 177
4.2.3. *Segue.* Vulnerabilità e fattore economico 181
4.2.4. *Segue.* Vulnerabilità, istruzione, cultura e informazione 183
4.3. Vulnerabilità e strategie di adattamento: la migrazione 192

CAPITOLO 3

MIGRAZIONI AMBIENTALI E TUTELE GIURIDICHE

1. Profili definitori: sfollati, migranti, profughi o rifugiati? Ambientali, ecologici o climatici? 201
1.1. *Segue*. Le correnti minimaliste e massimaliste: i massimalisti 208
1.2. *Segue.* La corrente minimalista e le principali critiche mosse verso gli allarmisti 218
2. Strumenti internazionali e migrazioni ambientali 234
2.1. Convenzione di Ginevra del 1951, Protocollo relativo allo Status di rifugiato del 1967 e possibile applicabilità nei confronti dei migranti ambientali . . 234
2.1.1. *Segue*. La *well-founded fear*. 239
2.1.2. *Segue*. La persecuzione 243
2.1.3. *Segue*. La protezione dello Stato di provenienza del richiedente asilo . 252
2.1.4. *Segue*. La persecuzione *for reasons of* 260
2.1.4.1. *Segue.* Il requisito del *for reasons of* e l'utilizzo palese del fattore ambientale quale mezzo di persecuzione 265
2.1.4.2. *Segue.* Il requisito del for reasons of, i disastri ambientali e l'intenzione non primaria di discriminare per uno dei *five grounds* 268
2.1.4.3. *Segue.* Il requisito del *for reasons of* e le conseguenze negative arrecate all'ambiente dal cambiamento climatico 278
2.1.4.4. *Segue*. La lettura del requisito del *for reasons of* in chiave oggettiva 282
2.1.4.5. *Segue*. La lettura del requisito del *for reasons of* in chiave soggettiva 288
2.2. Principio di *non refoulement* e possibile applicabilità nei confronti dei migranti ambientali 293
2.2.1. *Segue*. Principio di *non refoulement* e Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite: il caso Teitiota 298
2.2.2. *Segue*. Principio di *non refoulement* e giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo 312
2.2.3. *Segue*. Principio di *non refoulement* e sua applicazione nell'ambito della Convenzione dell'Organizzazione dell'Unità Africana che regola gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa 321
2.2.4. *Segue*. Principio di *non refoulement*, migrazioni ambientali e giurisprudenza nazionale 330
2.2.5. Brevi considerazioni di sintesi 346
2.3. Possibili soluzioni alternative 347

2.3.1. La previsione di un nuovo accordo internazionale in tema di migrazioni ambientali 347
2.3.2. L'introduzione di un protocollo addizionale a strumenti internazionali già esistenti 355
2.3.3. L'ipotesi di accordi su scala regionale e altri possibili meccanismi di tutela 365
2.3.3.1. *Segue*. Accordi a livello regionale 366
2.3.3.2. *Segue*. Meccanismi di *soft law* 372

CAPITOLO 4

CONTENZIOSO CLIMATICO
E MIGRAZIONI AMBIENTALI:
QUALI POSSIBILI PUNTI DI CONTATTO?

1. Alla ricerca di un giusto equilibrio 383
1.1. Commisurazione delle singole responsabilità 388
1.1.1. *Segue*. La *market share liability* 395
1.1.2. *Segue*. Spunti per una possibile teoria alternativa: la *contribution-attribution liability*. 398
2. Quali risvolti per i migranti ambientali? Una teoria per un equo *burden sharing*. . 405

Conclusioni 417
Bibliografia 423